

Non dimenticate di pregare per noi, le famiglie, i presbiteri, i seminaristi e le sorelle di tutta la missione in Sudafrica. Pregate soprattutto per questo popolo così fragile.

Preghiamo per voi tutti... coraggio!! Grazie ancora per la vostra costante generosità che sempre supera le nostre esigenze.

Vostri in Cristo nostra speranza che ha già vinto la morte.

*Dino & Roberta Furgione insieme a tutta la missione.*



Giovanni infermiere al Centro Nazareth ci manda i suoi saluti insieme al nostro caro Don Gianni!

*Ringraziamo sentitamente la generosità di tutti coloro che hanno contribuito a sostenere le varie spese della Parrocchia, attraverso le tante donazioni pervenute in questo tempo di precarietà.*

*Il nostro augurio è quello che possiate vivere una Santa Pasqua.*

*Auguri a tutti.*

*Don Giovanni e Don Roberto*

## Sante Messe

### **MARTEDÌ 7 APRILE**

ore 18.30 Def. **Riccardo Doria; Bruno e Beatrice; Daniela Zanchetta**

### **MERCOLEDÌ 8 APRILE**

ore 18.30 Def. **Ettore Semenzato**

### **SABATO 11 APRILE**

ore 20.00 Def. **Dino Brunello**

Def. **Daniele Zecchini**

### **DOMENICA 12 APRILE**

ore 9.30 Def. **Fam. Martinello Kazazian**

## Parrocchia viva SPECIALE SETTIMANA SANTA



Eucarestia in diretta dalla Cappellina  
**LUNEDÌ MARTEDÌ e MERCOLEDÌ** alle  
18.30 sul Canale Youtube "MESSA SGEV"

**La Chiesa è aperta tutti i giorni**  
dalle 7.00 alle 12.00  
dalle 15.00 alle 18.00

#### ■ Parrocchia in preghiera

Tutti i Giorni alle ore 17.00 **recita del Santo Rosario**  
**Lodi Mattutine (ognuno nella propria casa)**

#### ■ Giovedì Santo

Giovedì 9 aprile S. Messa "Coena Domini" ore 18.30 in diretta streaming sul canale Youtube

#### ■ Venerdì Santo

Venerdì 10 aprile Azione liturgica della passione di Nostro Signore Gesù Cristo ore 18.30 in diretta streaming sul canale Youtube

#### ■ Sabato Santo

**La Veglia di Pasqua sarà celebrata a porte chiuse e NON sarà trasmessa in streaming.**

**Invitiamo perciò i fedeli a seguire la Veglia celebrata da Papa Francesco o dal nostro Patriarca Francesco Moraglia.**

#### ■ Pasqua

Domenica 12 aprile Pasqua di Risurrezione la Santa Messa delle ore 9.30 sarà trasmessa in streaming sul canale YouTube.

Durante la celebrazione della Santa Messa la Chiesa sarà chiusa ai fedeli.

#### ■ Pasquetta

Lunedì 13 aprile la Santa Messa sarà celebrata alle 18.30 e sarà trasmessa in streaming sul canale YouTube.

SCEV PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it  
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

# insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

5 APRILE 2020  
Nr. 1609  
DOMENICA DELLE  
PALME  
ANNO A

LITURGIA  
IS50,4-7;  
SAL21;  
FIL2,6-11;  
MT26,14-27,66

## "Osanna al figlio di Davide! Osanna nel più alto dei cieli!"



Domenica delle Palme e della Passione. Inizia la Settimana santa, la settimana delle settimane, nella quale la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita. La liturgia di oggi inizia con il trionfo dell'ingresso a Gerusalemme e prosegue con il racconto della passione e morte di Gesù sul Calvario. Le palme e la croce, l'acclamazione "Osanna" e il grido "Crocifiggilo!". Perché questo accostamento? Gesù aveva solo annunciato che la croce è il prezzo da pagare per risorgere. E' una motivazione, non la spiegazione. Che poi nella croce debba vedersi il disegno divino, diventa un puro atto di fede. E di questo mistero Gesù stesso portò tutto il peso nell'orto del Getsemani laddove si riscontrano quelli che i medici chiamano i "sintomi da panico": sudorazione di sangue, desiderio di fuggire, paura di morire, caduta a terra, angoscia. La spiegazione è in un mistero ancora più profondo, l'amore di Dio. Un amore che portò Gesù laddove il suo cuore non lo avrebbe voluto portare ma quando capì, nell'orto degli ulivi, che l'amore gli chiedeva questo andare fino in fondo, "fino alla fine", non si tirò indietro, anche se sudava sangue. Ecco perché nel suo corpo squarciato si squarcia anche il velo del tempio che celava il volto di Dio. Guardando al crocifisso Giovanni dice: Dio è amore. Questa Domenica ci presenta Gesù, ponendo la processione delle palme – che è il segno liturgico del trionfo del Signore – come introduzione al racconto

della sua passione. "Dio non è venuto a spiegare la sofferenza: è venuto a riempirla della sua presenza", scriveva Paul Claudel. Solo se teniamo presente questo tesoro nascosto dentro il nostro soffrire e dentro il dolore del mondo, questo può acquistare significato. Gesù non ci invia nel mondo come testimoni della croce, ma come testimoni della sua risurrezione, di un amore così grande – "fino alla fine" – da vincere ogni morte. Ci sono testimoni di questo tipo? Così si legge nel testamento lasciato da padre Christian de Chenge, trappista, priore di Notre Dame d'Atlas, in Algeria, ucciso nel 1996 insieme con altri sei confratelli: "... evidentemente, la mia morte sembrerà dar ragione a quelli che mi hanno considerato con precipitazione un ingenuo o un idealista: "Ci dica adesso quel che pensa!". Ma queste persone devono sapere che la mia più lancinante curiosità verrà finalmente soddisfatta. Ecco che potrò, a Dio piacendo, immergere il mio sguardo in quello del Padre per contemplare con lui i suoi figli dell'Islam come lui li vede, totalmente illuminati dalla gloria di Cristo, frutti della sua Passione, investiti dal dono dello Spirito, la cui gioia segreta sarà sempre quella di stabilire la comunione, ristabilire la rassomiglianza, giocando con le differenze. Questa vita perduta, totalmente mia, totalmente loro, rendo grazie a Dio che sembra averla voluta interamente per quella gioia, nonostante tutto e contro tutto. (...) E anche te, amico dell'ultimo minuto, che non sapevi quel che facevi. Sì, anche per te voglio prevedere questo Grazie e questo Addio, con il volto tuo. E che sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in paradiso, se piacerà a Dio, nostro Padre comune. Amen! Insciallah!". Sembrano parole da un altro mondo. Sono solo pronunciate a due metri da terra. In cima ad una croce. La croce del Figlio, apice della più completa incomprendibile e abbandono. "Se sei Figlio di Dio..." è la parola che risuona con maggiore insistenza durante tutta la passione, negando l'identità più profonda di Gesù. Il Vangelo di Matteo mostra che proprio nella morte di Gesù si compiono tutte le profezie e il Figlio si svela tale per il suo abbandono fiducioso nelle mani di Colui che non lo abbandona. Perciò la croce non è oscuramento, ma teofania, rivelazione del vero volto di Dio che è amore.

*Mons. Angelo Sceppecerca*

## Santo, Santo, Santo!

Quanto è strana la Domenica delle Palme 2020!

Senza ulivi, senza Palme, senza processione per le strade della parrocchia, senza bambini che agitano festosi i loro rami d'ulivo durante il canto del Santo.



Ogni anno è questo l'appuntamento dei cristiani per "mostrare la faccia", per testimoniare in modo semplice che vogliamo seguire Gesù. La liturgia della Parola mi offre uno spunto importante: Il Signore Dio mi ha dato lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Certo questo versetto di Isaia si riferisce a Cristo, ma risuona anche al mio cuore. Non ci sarà la processione quest'anno, ma quante persone sfiduciate sta mettendo il Signore sul mio cammino quaresimale! Vecchi amici che stanno vivendo un grave lutto, parenti in difficoltà, persone disorientate fuori del supermercato... Sì Signore, tu mi vuoi dare una lingua da discepolo, perché possa dare una parola, una speranza, a chi forse ha il cuore chiuso dal dolore, a chi per un tempo ha chiuso il Cielo rincorrendo stili di vita effimera. Nella tua passione, Gesù, posso contemplare il tuo smisurato amore per l'umanità debole e peccatrice. Signore, siamo in quel mezzogiorno che vede il cielo farsi buio su tutta la terra! Quanto mi commuove quel tuo grido nel momento in cui emetti lo spirito, quello Spirito che ci dona una vita nuova, che non avrà mai fine. Tu ci hai detto: "Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me" e in te crocifisso scopro la fecondità del dolore e della morte.

Per questo dono del tuo amore oggi canto l'inno della tua lode: Santo, Santo, Santo!

*Cristina Frezzato*

## Come viviamo questo tempo...

Riccardo e Cristina, due persone cristiane, ma anche due catechisti, due componenti del gruppo missioni, due persone che lavorano con persone in difficoltà, insieme una coppia e una famiglia cristiana con Marta, che vivono un momento così difficile, quasi surreale. Un momento dove tutte le certezze, cominciando dalla salute, tutti gli impegni, le idee, i progetti, il lavoro smettono di essere. Dove la vita fondata sui rapporti umani, sugli abbracci e le strette di mano, sulla disponibilità all'altro, sulla solidarietà sembra annullarsi.... E mo' cosa faccio? Prego, e nella preghiera riscoperta più profonda anche come coppia, ecco che quella che poteva diventare paura, disperazione, si tramuta in "con il Signore ce la posso, ce la possiamo fare!". E questa speranza, questo comunque sentirci amati da Dio ci permette di portare avanti la nostra missione di cristiani: trasmettere l'amore di Dio. Usare tutti gli strumenti possibili anche quelli più impensabili e lontani per arrivare agli altri e sentire che la tua presenza, anche se non fisica, li fa felici, sostenuti, ti riempie il cuore. Mentre stiamo scrivendo ci ritorna alla mente il percorso di preparazione alla Pasqua che avevamo scelto insieme a tutti i catechisti per i bambini che riproponeva la riscoperta del nostro battesimo. Ecco, questo è un momento di discesa in quell'acqua del fonte battesimale che ci porterà ad una rinascita, che ci farà scoprire ancora di più il meraviglioso amore di Dio per noi e darci lo slancio per andare verso gli altri sempre di più. Nel frattempo, Cristina cerca di tenere i contatti con i suoi bambini e con i genitori, che in questo momento si riscoprono anche terapeuti, attraverso videochiamate, cosa non semplicissima, e Riccardo si occupa fisicamente di persone che hanno passato il momento peggiore dell'infezione Codiv-19. Quest'ultima esperienza è molto particolare perché queste persone sono state prelevate da casa, hanno sofferto molto, magari anche in rianimazione, passate per più reparti come fossero solo degli "organi" da aggiustare, a volte con un sacchetto con pochi vestiti o oggetti, a volte anche con niente addosso se non un camice. La cosa assolutamente più difficile è la lontananza dei propri cari, non poterli vedere o sentire (soprattutto i più anziani che non hanno neanche un cellulare) e cosa terribile, non poterli salutare se muoiono! In tre settimane che



vivo questa esperienza lavorativa in un reparto Covid, potrei raccontare pagine e pagine di storie; la cosa che sto vedendo è che tra le persone che vi lavorano oltre alla paura, sta crescendo l'empatia, l'affetto, l'amore per tutti i pazienti che arrivano e che si manifesta con tanti gesti oltre a quelli puramente sanitari. Il Signore sta "toccando" tutti, anche quelli che non lo sentivano prima, e come ci chiede Gesù, proprio per "andare verso", oltre noi stessi.

*Riccardo e Cristina*

*"Può darsi che rimangano solo pochi giorni prima che l'oscurità cada sul nostro mondo, e quando arriva spero di affrontarlo costantemente; ma mi faciliterebbe il cuore, se mentre il sole splende ancora, potrei vederti ancora. Te e noi entrambi passammo sotto le ali dell'Ombra e la stessa mano ci prelevò... "*

*J. R. R. Tolkien (Sudafricano), "Il Signore degli Anelli" (ispirato al Libro dell'Apocalisse)*



Carissima Famiglia, cari Fratelli in Cristo e Amici tutti... la pace del nostro Signore, già risorto, sia con voi.

Il mondo intero sta attraversando un momento oscuro della sua storia, l'epidemia e ora la pandemia sta minando alle certezze umane e molti si stanno arrendendo alla disperazione e alla solitudine. È un momento in cui le nuvole stanno oscurando il sole della Risurrezione, un momento in cui l'annuncio della Buona Notizia è diventata una esigenza!

La chiamata che Dio ci fa oggi è dissipare queste nuvole ripristinando speranza e gioia. Come missionari (stranieri) siamo stati tutti incoraggiati dalle nostre ambasciate a lasciare il paese in 24 ore, prima che tutti gli ingressi da/verso il Sudafrica venissero definitivamente chiusi.

Abbiamo pregato, digiunato e scrutato la Parola di Dio, parlato insieme ai nostri figli e alla fine abbiamo preso liberamente la decisione di rimanere in questo paese, per difendere la missione che Dio ci ha affidato.

Siamo deboli, impauriti e impotenti come lo sono tutti adesso, ma le meraviglie e i miracoli che abbiamo visto nelle vostre e nelle nostre vite, ci stanno consolando e sono la nostra ricompensa quotidiana, le letture di questo tempo liturgico sono una conferma alla nostra decisione.

La Chiesa è la nostra ancora di salvezza, la comunità il nostro ospedale da campo, Cristo nostro dottore, la Parola nostra medicina. Carissimi, possiamo passare l'intera Quaresima (...o quarantena per i non credenti), Pasqua e forse le settimane o i mesi che verranno... in isolamento, impossibilitati ad incontrarci e abbracciarci... ma questo tempo di separazione ci sta legando per il domani!! L'oscurità è già sconfitta dalla luce del Gesù Cristo risorto.

L'evangelizzazione non si ferma davanti al fatto che non possiamo ricevere l'eucaristia o partecipare alle celebrazioni parrocchiali... Se chiediamo a Dio di vivere l'OGGI e con la Sua Grazia incarniamo il Vangelo allora... ecco... che nella vita e nelle situazioni quotidiane una telefonata, videochiamata, email, affacciarsi alla finestra per parlare con il vicino, etc... diventa un'opera di misericordia (contatto con i più deboli, consolare gli afflitti...). C'è un tesoro più grande che ci aspetta nelle prossime settimane (e non è il picco del Covid 19)... perciò recuperiamo la preghiera in famiglia, quando ti svegli e quando vai a letto, quando lavori in casa o tele-lavori da casa... Shemà Israel... Siamo già nel momento escatologico... tutto ci annuncia la venuta di Cristo in Gloria! La battaglia che dobbiamo combattere è quella di difendere la nostra fede (ricordate la buona battaglia di San Paolo) e la gioia di essere CRISTIANI!! CORAGGIO!!

Con la preghiera, anche se distanti fisicamente, saremo UNO in Cristo, con l'aiuto dello Spirito per così vivere questa Quaresima come ci chiede il Signore. Non possiamo partecipare alle liturgie? Non possiamo fare la Veglia di Pasqua? La nostra vita è una liturgia, piena dell'amore e della presenza di DIO. Attenzione a non ascoltare il maligno che inganna e che ci tenta nel momento che siamo più esausti!! Non dobbiamo avere paura altrimenti ci chiudiamo alla vita, che non significa solo concepire nel grembo! A questo proposito ricordo una catechesi che parlava del tempo di schiavitù in Egitto ove gli israeliti non concepivano più e ognuno era chiuso nella propria sofferenza, nel proprio io, nella propria casa... e Miriam prese la parola contro gli stessi israeliti accusandoli di essere omicidi prima del faraone perché erano caduti nell'inganno di non procreare spaventati dalla realtà quotidiana ma soprattutto dalla visione futura!!

Coraggio! Kiko e Carmen con P. Mario, nel corso degli anni ci hanno insegnato che i catecumeni saranno salvati nella misura in cui i loro catechisti sono fedeli, quindi, più ci aggrappiamo a questa promessa, più il Signore compirà miracoli nel suo popolo in Sudafrica.